

opera. Il testimone nella fede non è chi cerca di convincere altri di questa cosa; ma chi anzitutto confessa se stesso e confessa per primo che, **"io non lo conoscevo", poi lo riconosce e dunque lo indica** ad altri: È lo Spirito il primo attore della testimonianza: è lo Spirito che discende e si posa su Gesù. Giovanni vede questo; e ispirato dallo Spirito ne dà testimonianza. Ho contemplato, ho visto ovvero vissuto, ho testimoniato ovvero ho creduto.

**PRIMA DI ME** Testimoni per chiamata fin dalla creazione **PRIMA DI ME: Il suono della vita al suo esordio** (è un libro per bambini). «Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene **un uomo che è avanti a me**, perché **era prima di me**"» (Gv1,30). **Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose**, quelle nei cieli e quelle sulla terra e in vista di lui. Egli è **prima di tutte le cose** e tutte sterrà, quelle visibili e quelle invisibili.... Tutte le cose sono state create per sussistere in lui.... **Ho visto lo spirito discendere e posarsi su di lui, su Gesù:**



Perché piacque a Dio di **fare abitare in lui ogni pienezza** e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli (Col 1,15ss). **Ecco l'Agnello di Dio:** «Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli» (Col 1,19ss). «Quelli che portano il mio nome e che **per la mia gloria ho creato e plasmato e anche formato**». **Voi siete i miei testimoni** - oracolo del Signore - **e il mio servo, che io mi sono scelto, perché mi conosciate e crediate in me e comprendiate che sono io. PRIMA DI ME non fu formato alcun dio, né dopo ce ne sarà»** (Is 43). Queste parole fanno eco e ci permettono di comprendere più profondamente ciò che è detto nel vangelo di Giovanni quale testimone di Gesù.

### Canti per la celebrazione

Ingresso Il Canto del tuo popolo 303/ Dio ha tanto amato il mondo 196  
Gloria 286 / Salmo **Eccomi** 218  
Alleluia: Ed oggi ancora 37 Offertorio: Su questo altare 640  
Santo Buttazzo 567  
Agnello di Dio cantato / Comunione Verbum Panis 710  
Congedo Le tue meraviglie 386

### In comunità

Sabato 17 Laboratorio in oratorio con i bambini della prima comunione (17:00)  
Lunedì 20 Lectio divina (20:45)  
Martedì 21 Incontro Genitori adolescenti presentazione progetto e percorso (CSR 20:45)  
Giovedì 23 Laboratorio di Comunità in Segreteria P. (20:45)  
Domenica 26 Messa con memoria vittime di Nikolakewka (10:00)  
Presentazione agli adolescenti percorso in Oratorio (19)

Comunità parrocchiale di San Giovanni Battista Campagnola in Bergamo

## II. Domenica Tempo Ordinario A

18-19 gennaio 2020

### TESTIMONI PER CASO? PER CHIAMATA

**Sia la luce. "Io ti renderò luce".**

**Ho visto e ho testimoniato**

**Chiamati ad essere...**

**ad essere per chiamata fin dalla creazione**

Egli venne **come testimone per rendere testimonianza** alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce (Gv 1,7-8). Per 5 domeniche saremo richiamati dalla luce. CHI È E CHI NON È IL TESTIMONE? 1.Cosa ci richiama e a cosa ci rimanda nella vita la parola "testimone"? 2.Nel nostro linguaggio religioso, nella pratica di una certa predicazione e comunicazione catechistica quale significato ha assunto e abbiamo soprattutto veicolato? 3. Attingendo dalla fede evangelica, che traspare anche dalla testimonianza di Giovanni, alla tradizione apostolica e profetica, proviamo a ritrascrivere il significato della parola testimone oltre le nostre formulazioni religiose.

Is 49, 3. 5-6; Sal 39; 1 Cor 1, 1-3; Gv 1, 29-34

### +Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene **un uomo che è avanti a me**, perché **era prima di me**". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E **io ho visto e ho testimoniato** che questi è il Figlio di Dio».

### 1.Cosa ci richiama e a cosa ci rimanda nella vita la parola

**"testimone"?** La parola testimone ci rimanda a una persona che ha assistito, è stata presente a un fatto; e quel fatto l'ha colpita, si è sentita coinvolta, si sente chiamata in causa e dunque responsabile di testimoniare quanto è successo. Pensiamo in ambito giuridico quando si è chiamati a deporre la propria testimonianza cosa ha sentito, cosa ha visto e dunque che cosa può dire... **Falsa testimonianza** è mentire a se stessi; non solo nel senso di dire una cosa per un'altra; parlare male non deporre il vero di un'altra persona; falsa testimonianza nella fede è dire di Gesù ciò che ho semplicemente sentito dire, non ciò che io stesso vivo. È falsa testimonianza parlare di Gesù senza averlo incontrato e fatto esperienza nella propria vita senza aver sentito la sua chiamata ed aver corrisposto al suo invito di conversione; senza che l'incontro con Lui abbia cambiato qualcosa della mia vita. La



testimonianza non è solo trasmissione; essa viene falsata quando si riduce a una trasmissione neutra di contenuti che non mi toccano. **La parola testimone/i ci rimanda** a coloro che volendosi sposare scelgono i propri testimoni. Testimone è chi è scelto da un altro ed è chiamato ad essere testimone; e in quanto scelto si assume la scelta di esserlo, un tale compito.... Questo ci dice che **non siamo testimoni per caso, ma per chiamata. Siamo chiamati ad esserlo. È una scelta da parte di chi ci chiama ed è una nostra scelta rispondervi... Non per forza e per dovere siamo testimoni; essere testimoni non è un dovere; lo si è, e lo si diventa, perché scelti e chiamati ad essere... si vuole esserlo.** E si è testimoni non di ciò che facciamo noi, ma di quanto gli sposi si accingono a compiere nella loro promessa, così è anche nella fede. (1Cor 1,1-3).

**2. Nel nostro linguaggio religioso, nella pratica di una certa predicazione e comunicazione catechistica quale significato ha assunto e abbiamo soprattutto veicolato?** La parola testimonianza e l'essere testimoni spesso ha assunto toni enfatici quanto vuoti; troppa enfasi con scarso riscontro nella vita reale; parole sublimi senza fatti; si percepisce una dissonanza, il disagio di una certa discrepanza... testimoniare non è trasmettere semplicemente dei contenuti della fede senza esserne coinvolti e chiamati a volte si è fatta passare la testimonianza come un dovere, più che come una chiamata ad essere "dobbiamo testimoniare"; altre volte questo linguaggio ha assunto toni ripetitivi e alquanto ossessivi... Altre volte ancora ciò che passava non era la testimonianza cristiana, ma un'ansia di prestazione. Frequentemente poi si è confuso il termine proprio della fede, qual è quello della testimonianza con quello morale se non addirittura moralistico del "buon esempio". Che **differenza c'è tra il dare buon esempio e il rendere testimonianza?** La fede passa dal mio buon esempio o dalla testimonianza di Gesù? La vita cristiana è questo: seguire, imitare, assumere lo stile di Gesù. Non si tratta di parlare di sé ma **testimoniare da noi stessi e in noi stessi, prima che davanti ad altri, ciò che Gesù ha operato e manifesta in noi.** Gesù è testimone del Padre per la piena conformità del suo essere figlio al Padre suo; la sua autorevolezza nasce da questa sua piena conformità, nel suo essere tutt'uno con il Padre, nel suo essere tutt'uno in ciò che vive, compie e dice. **Il cristiano non è chiamato ad essere semplicemente coerente a se stesso; ma è coerente a se stesso se si conforma a Cristo Gesù.** Coerenza è termine morale, conformità è termine proprio della fede. La prima rimanda a se stessi; la seconda rimanda in se stessi all'opera di un altro. «A cosa ti rimanda la parola testimone?» «Ai testimoni di Geova». È curioso che la persona interpellata immediatamente abbia risposto richiamandosi a una tale figura, piuttosto che al cristiano. Ci fa pensare, dispetto e in faccia di tanta enfasi e retorica. **Testimonianza non è poi da confondere con propaganda o fare proselitismo.**

**3. Attingendo dalla fede evangelica, che traspare anche dalla testimonianza di Giovanni, alla tradizione apostolica e profetica, proviamo a ritrascrivere il significato della parola testimone oltre le nostre formulazioni religiose.** Le tre letture ci dicono che **non si è testimoni per caso, ma per chiamata...siamo chiamati ad essere; essere per chiamata...** chiamata inscritta nell'arco della propria esistenza fin dall'inizio dal

grembo materno «Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno». «Non voi avete scelto me, ma io vi ho scelto e vi ho costituiti...». È un dover essere (più che un obbligo morale) nella misura in cui la sentiamo percepiamo, e viviamo come una nostra chiamata ad essere a manifestare **l'IO SONO di Dio in noi.** Non è l'assunzione invece di un impegno che non sentiamo nostro... Non a tutti ma a **Testimoni prescelti** da Dio; voi siete i miei testimoni, siete costituiti testimoni della sua resurrezione **Chi è il testimone?** **1.** Qui non è Dio a dire dal cielo: "questi è il mio Figlio", come avviene nei sinottici, ma **è un uomo, Giovanni, a testimoniare che "egli è il Figlio di Dio"**; è un uomo scelto, tra gli uomini quello che Dio chiama a dare testimonianza del Figlio. Un uomo è chiamato a dare testimonianza di un altro uomo, di un uomo che si presenta in mezzo ad altri, come tutti gli altri, di un uomo di nome Gesù. **2.** «**Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui**»... Testimone è colui a cui Gesù va incontro per primo...[è certo da chiarire il senso di questo vedere; qui vedere è credere; poiché di altri Gesù dirà nel vangelo: "Hanno occhi e non vedono" voi avete visto e non avete creduto"]. In questo **vedere** per la prima volta Gesù "venire" agli uomini è interessante notare che **Gesù appare per la prima volta** (nel vangelo di Giovanni) **senza dire, né fare nulla.** Non si auto-presenta a noi, **è un altro che funge da testimone, ce lo indica e ci invita a seguirlo.** **3.** E Giovanni è stato scelto e chiamato ad essere suo precursore: «**Dopo di me viene un uomo**». Non è Giovanni che ha scelto Gesù, ma è Gesù che ha scelto Giovanni come suo inviato; Giovanni riconosce la precedenza di una chiamata: «**un uomo che è avanti a me, perché era prima di me**». **4.** Testimone è uno che confessa la propria conversione, evoluzione, trasformazione grazie all'opera di un altro: «**io non lo conoscevo -e lo attesta, lo certifica per due volte- ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele**». Il testimone non è uno che si mette in mostra, ma a servizio della manifestazione di un altro, perché egli si manifesti. **5.** Il testimone in questo senso non parla di sé, non esibisce se stesso; non attira l'attenzione di altri su di sé, non è autoreferenziale; **è un indice puntato** che indica, rimanda e rinvia altri a un altro riconosce l'azione di un altro: «**Ecco l'Agnello di Dio**». **Già Giovanni aveva dichiarato: «non sono io il Cristo», è lui, il Cristo, il Messia che deve venire.** E ancora Giovanni manifesta l'azione di un altro in Lui: **lo Spirito si è posato e ha dimorato su Gesù come ha ispirato il testimone ad indicarlo. «Ecco l'Agnello di Dio. Colui che toglie il peccato del mondo». Si noti il singolare. Peccato del mondo è non aver riconosciuto la gloria di Dio; che si è manifestata in piena luce in Gesù, Ma le tenebre non l'hanno vinta (la luce).** **6.** La stessa cosa la ritroviamo in Isaia: **"Io ti renderò luce"**, e Gesù dirà ai suoi: "Voi siete la luce del mondo..." La luce non la si vede in se stessa, la percepiamo proprio nel mentre essa illumina altro e altri. È luce perché manifesta sempre altro da sé. **Perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra.** Nel testimone non c'è nessuna ossessione, né ansia di prestazione nel testimone; né dev'essere animato da un senso di onnipotenza, come se fosse lui a dover salvare il mondo. Il testimone non è uno che deve a tutti i costi convincere gli altri, su quello che dice per di più senza essersi lasciato conquistare e contagiare lui stesso del vangelo! **Il testimone non è lui che salva;** egli annuncia la salvezza che il Signore